

VIABILITÀ IN PERICOLO Contestata dalla Filt **Cgil** la possibilità di trasferire le competenze all'Anas

Caos Veneto Strade: i sindacati dal prefetto

Damiano Tormen

BELLUNO

«Il problema sono le risorse. Non la convenzione». Quindi divorziare da Veneto Strade per “sposare” Anas non è la soluzione. «La soluzione è che lo Stato ripristini i finanziamenti per le strade del Bellunese». La cura al mal di viabilità è tutta qui per la Filt **Cgil**, che ieri ha incontrato il prefetto per cercare di capire cosa sta succedendo alla viabilità provinciale. E ha chiesto a Palazzo dei Rettori di mettere in campo una duplice azione: far desistere la Provincia dallo «sciagurato progetto di smembramento della viabilità», e allo stesso tempo richiedere al Governo con forza le risorse necessarie a mandare avanti la gestione e la manutenzione delle strade.

IL “CASUS BELLI”

La Provincia non ha più i

soldi per pagare la convenzione con Veneto Strade. «E dal 1° marzo (giorno in cui si interromperà il servizio “in più” che l’azienda regionale sta garantendo, ndr) dovrà essere qualcun altro ad occuparsi delle strade». Sic dixit la presidente di Palazzo Piloni martedì scorso, nel presentare il nuovo consiglio provinciale. Chi è quel qualcun altro? Anas. Perché la Provincia sta studiando un accordo per restituire le strade ex Anas. Nell’ottica di un’uscita da Veneto Strade, le regionali verrebbero gestite da Veneto Strade (senza più il coinvolgimento della Provincia), le ex Anas da Anas... e le provinciali storiche? Questo il punto.

LA PREOCCUPAZIONE

«Siamo allibiti, sconcertati e allarmati - dice Alessandra Fontana, segretario provinciale Filt **Cgil** -. Possibile che la Provincia non sappia di cosa sta parlando? La viabilità è

ossigeno per il Bellunese e l’ossigeno non può essere spaccettato in tre pezzi. Non si può tornare alla situazione del 2008 (anno in cui la Provincia di Belluno decise di conferire a Veneto Strade tutto il pacchetto strade, dalle ex Anas alle provinciali storiche, ndr). È impensabile che si dica che un pezzo di strada compete a tizio, un altro pezzo a caio. Il problema sono le risorse, non certo la convenzione. E proprio per questo la Provincia deve rivendicare le risorse a chi gliele ha tolte: lo Stato». Il sindacato guarda anche al futuro dei lavoratori di Veneto Strade. «La Lares sa che se salta la convenzione, il personale di Veneto Strade ritorna in Provincia? - continua Fontana -. Forse no. Se ci convoca, glielo spieghiamo volentieri. Peccato che dopo le richieste di novembre e inizio gennaio, non abbiamo ancora avuto risposte. Andremo sotto Palazzo Piloni».

**FONTANA**

«Siamo
allarmati
anche per
il personale»

MANIFESTAZIONE
dei dipendenti di
Veneto Strade
in piazza a Belluno
e la sindacalista
Alessandra
Fontana
della Filt **Cgil**

